



Istituto Cattaneo

Dati e analisi per capire l'Italia che cambia

ANALISI | 26 settembre 2022

Elezioni 2022

La nuova geografia del voto

In questa analisi proponiamo un approfondimento sulla distribuzione territoriale dei consensi ottenuti da quattro partiti: Fratelli d'Italia, Partito democratico, Movimento 5 stelle, Lega. I risultati suggeriscono una nuova trasformazione della geografia elettorale italiana, dovuta all'exploit di Fratelli d'Italia.

A CURA DI

CECILIA BIANCALANA

MORENO MANCOSU

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Prof. Asher Colombo, Presidente | Prof. Salvatore Vassallo, Direttore

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista *il Mulino* e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice *il Mulino*. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



Elezioni 2022

La nuova geografia del voto

Questa analisi riguarda la distribuzione geografica dei consensi per i quattro partiti più votati alle elezioni del 25 settembre 2022 (Fratelli d'Italia, Partito democratico, Movimento 5 stelle e Lega).

Il territorio ha sempre avuto una grande importanza politica in Italia. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale e il ripristino della democrazia, il Paese appariva diviso in aree geografiche che delimitavano non solo un determinato territorio, ma anche uno specifico comportamento elettorale e un preciso rapporto tra i partiti, il territorio e la società. In particolare, in due di queste aree – il Centro (la Zona rossa) e il Nord-Est (la Zona bianca) – erano presenti, rispettivamente, la subcultura comunista e cattolica e i partiti di sinistra e la Democrazia Cristiana (DC) riscuotevano i loro maggiori successi.

Negli anni Ottanta e Novanta, la nascita e il successo della Lega Nord hanno eroso i consensi della DC nella Zona bianca, mentre Tangentopoli, la fine della Prima Repubblica e la nascita di Forza Italia hanno ulteriormente modificato la geografia elettorale del paese. Dal 2013 in poi, l'improvvisa ascesa e il successo del M5S ha prodotto ulteriori cambiamenti.

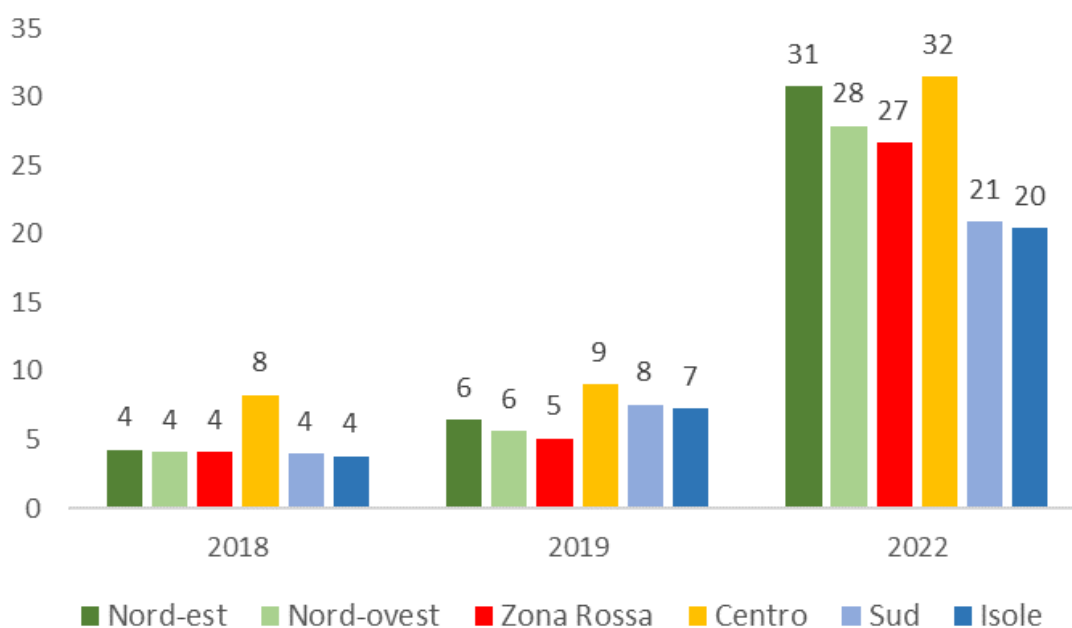
Cosa è successo nel 2022? Il partito di Giorgia Meloni, passato dal 4 al 26% nel giro di una legislatura, si radica al Centro e al Nord-Est, mentre non sfonda al Sud. Il Partito democratico resiste, a fatica, nei confini della vecchia Zona rossa. Il Movimento 5 stelle si conferma come partito del Sud, mentre la Lega di Salvini torna nei vecchi confini della Lega Nord di Umberto Bossi.

Fratelli d'Italia non sfonda al sud

La distribuzione territoriale di Fratelli d'Italia è probabilmente la più interessante da analizzare, trattandosi del partito che ha aumentato maggiormente i suoi consensi, passando dal 4.4 delle scorse elezioni politiche al 26 di questa tornata elettorale. Il partito di Giorgia Meloni ottiene un risultato particolarmente positivo nel Centro (in particolare nel Lazio e nel sud delle Marche e dell'Umbria) e nel Nord-Est, con picchi particolarmente importanti in Veneto, nella Lombardia orientale e nella provincia di Piacenza.

La distribuzione dei consensi di Fratelli d'Italia lo fa assomigliare meno al partito suo predecessore, Alleanza Nazionale (principalmente radicato nel Mezzogiorno), e più al suo principale affluente (la Lega). Osserviamo infatti una limitata attrattiva del partito di Giorgia Meloni al sud, dove probabilmente sconta la concorrenza del Movimento 5 stelle (si veda sotto), mentre da AN, e in particolare dalla storia della destra da cui deriva, la leader eredita una forte presenza nel Lazio e nelle regioni limitrofe.

Percentuale di voti al FDI per zona

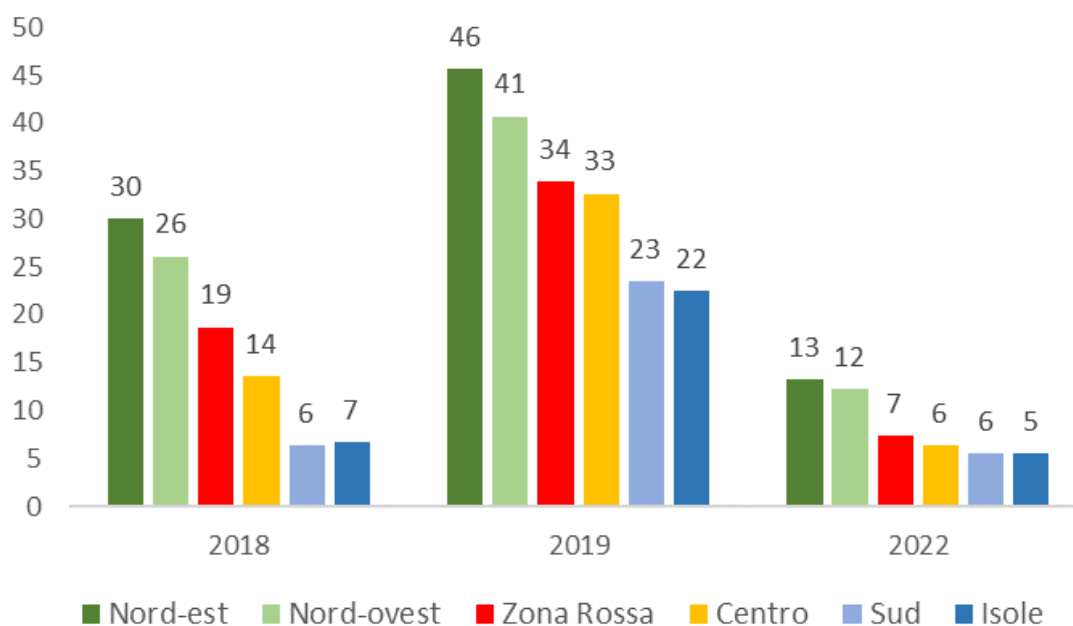




La Lega: un ritorno agli antichi confini

Il partito di Matteo Salvini perde più di tre milioni di voti rispetto al 2018 (circa 9 punti percentuali). Le perdite più consistenti del Carroccio sembrano però concentrarsi nelle regioni del Centro-Sud, di fatto quelle nelle quali il partito di Salvini aveva ottenuto nuovi consensi nel periodo 2018-2020. Dalla Mappa 2, osserviamo che gran parte del sostegno per la Lega salviniana è tornato nelle regioni storiche di sostegno al Carroccio (principalmente il Lombardo-Veneto, il Piemonte e il Friuli-Venezia Giulia). Altro elemento caratterizzante, e ricorrente, della distribuzione territoriale della Lega è rappresentato dallo scarso supporto, anche al Nord, nelle grandi città e nelle cinture metropolitane (si notino i cali di consensi nella zona del milanese, del padovano e del torinese). Tuttavia la Lega esce da questa elezione critica nettamente *meridionalizzata* rispetto agli esordi. Il divario tra le percentuali ottenute al nord e al sud si è nel notevolmente ridotto.

Percentuale di voti alla Lega per zona



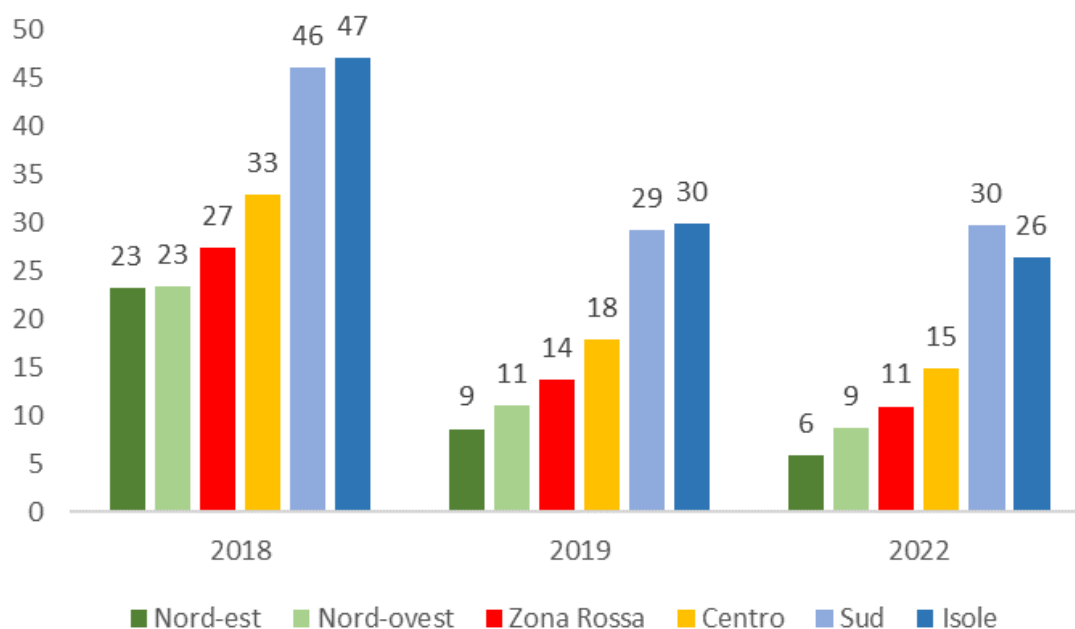


Il Movimento 5 stelle: il partito del Sud

La distribuzione dei consensi per il Movimento 5 stelle indica un radicamento sempre più forte del partito nel Sud del paese. Mentre nel 2013 i voti per il M5S si distribuivano in maniera omogenea in tutto il paese, a partire dal 2014 si è osservata una meridionalizzazione dell'elettorato del Movimento, fenomeno che è diventato chiaro in occasione delle elezioni politiche del 2018 e delle europee del 2019.

Sebbene il Movimento 5 stelle sconti un calo di consensi di più di 17 punti percentuali rispetto alle precedenti elezioni politiche (ma di poco meno di 2 punti rispetto alle europee del 2019) la Mappa 3 mostra che la dinamica della geografia elettorale del partito di Conte resta invariata.

Percentuale di voti al M5S per zona



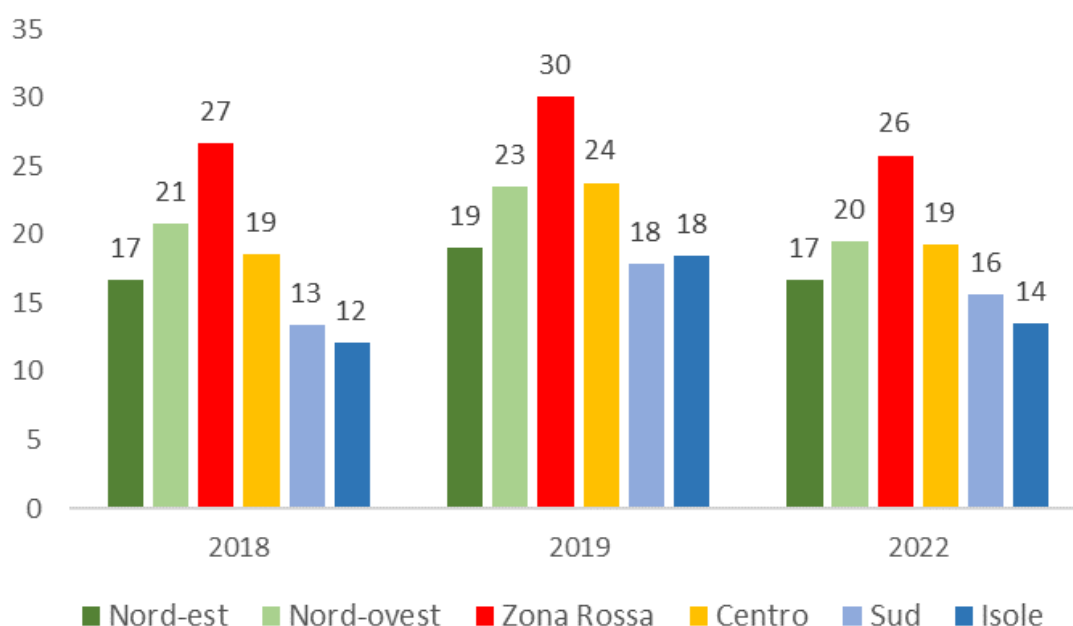


Il Partito Democratico: quella Zona rossa che resiste a fatica

Il Partito democratico, pur mantenendo percentuali di supporto sostanzialmente invariate rispetto al 2018, perde quasi un milione di voti rispetto alle precedenti politiche. Da un punto di vista territoriale, la Zona rossa è l'unica delle vecchie zone politiche italiane a resistere, anche se a fatica.

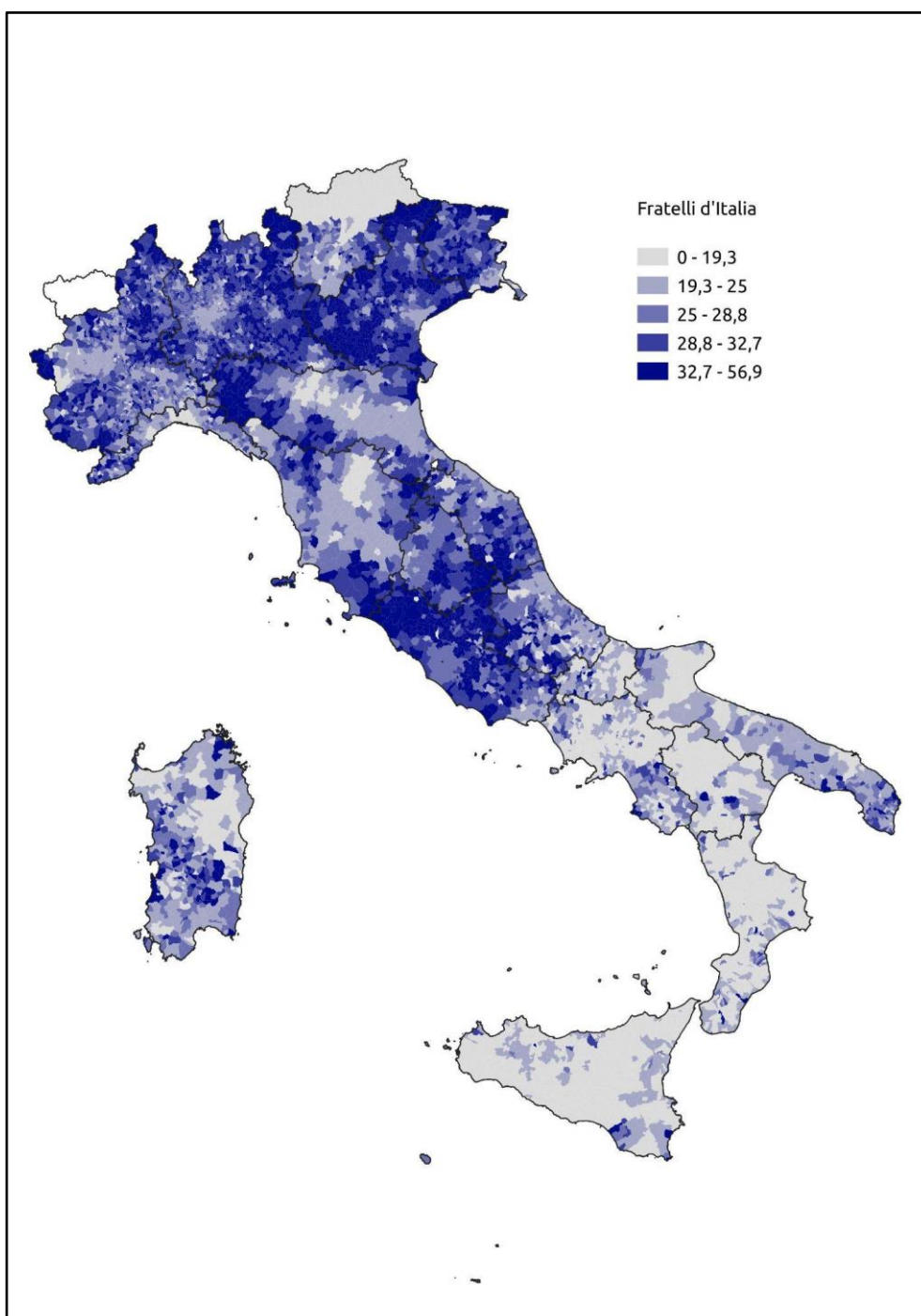
Ma rimane tuttavia vero che le roccaforti del PD restano quelle dell'Italia centrale (in particolare la Toscana, l'Emilia-Romagna il Nord delle Marche e dell'Umbria), anche se con percentuali ancora più basse che nel 2018.

Percentuale di voti al PD per zona



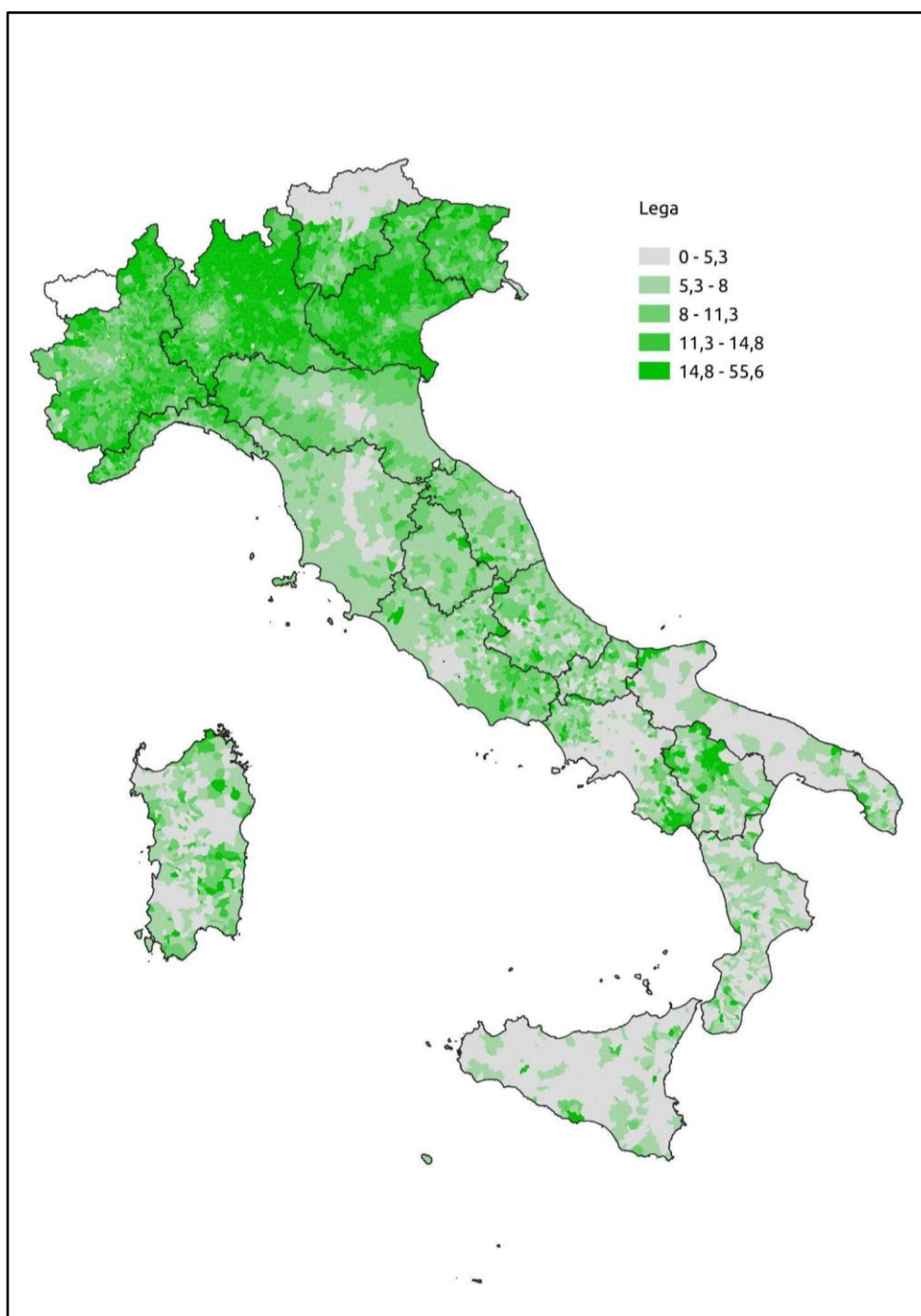


Mappa 1. Elezioni 2022, distribuzione territoriale dei voti per FDI
(percentuali su totale votanti)



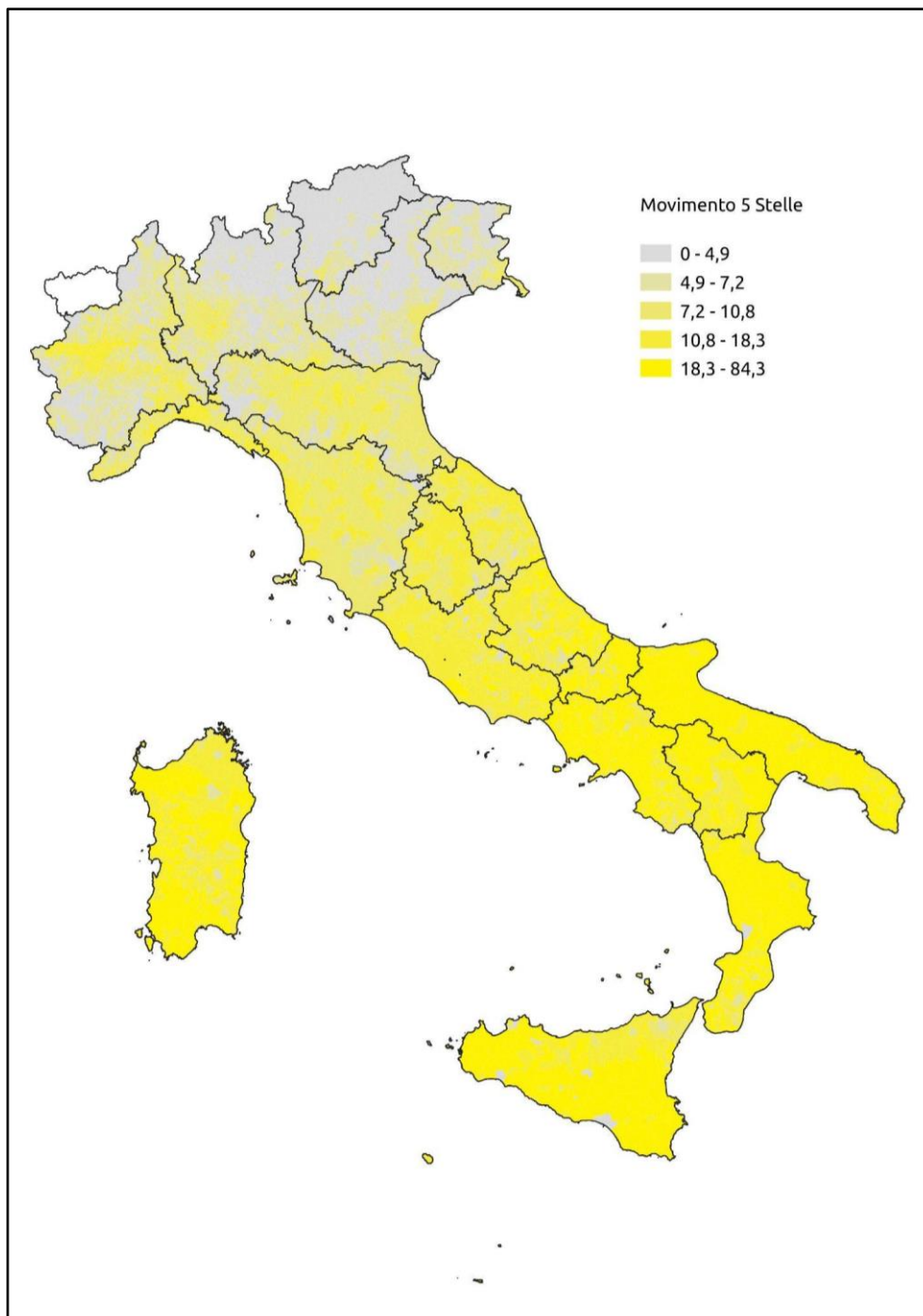


Mappa 2. Elezioni 2022, distribuzione territoriale dei voti. Lega
(percentuali su totale votanti)





Mappa 3. Elezioni 2022, distribuzione territoriale dei voti per il M5S
(percentuali su totale votanti)





Mappa 4. Elezioni 2022, distribuzione territoriale dei voti per il PD (percentuali su totale votanti)

